



OSSIMORO
ART & TECHNOLOGY ROOMS

(do) lorem ipsum

LIVE PERFORMANCE E MOSTRA FOTOGRAFICA





Con il patrocinio gratuito della Fondazione Cesare Pavese Ossimoro Art Gallery propone una mostra fotografica ed una live performance a cura di Claudio Lorenzoni e Valentina Cei dal titolo:

(do) lorem ipsum

"Il dolore non è affatto un privilegio, un segno di nobiltà, un ricordo di Dio. Il dolore è una cosa bestiale e feroce, banale e gratuita, naturale come l'aria. È impalpabile, sfugge a ogni presa e a ogni lotta; vive nel tempo, è la stessa cosa che il tempo" (Cesare Pavese, Il mestiere di vivere, 1944)

Partendo dal tema del dolore nell'opera di Cesare Pavese il dolore feroce, il dolore per un amore finito, il dolore di una partenza, di una mancato aiuto...

Abbiamo la contrapposizione del pensiero dell'attuale società che vira verso un'esclusione del dolore, con l'intento di creare un'umanità futura senza alcun tipo di negatività
Via il dolore fisico, via il dolore dell'anima, via la morte.

Con la performance CORPO-ARCHIVIO di Claudio Lorenzoni e Valentina Cei, viene rappresentata una metafora in cui la materialità del corpo rappresenta un insieme di documenti capaci di suggerire significati oltre la dimensione fisica del dolore, metafora in cui il corpo è capace di custodire un sapere remoto e in costante trasformazione.

Tra archivi fotografici di eventi famigliari, Osservando i due corpi: uno in movimento: Claudio Lorenzoni, l'altro fermo e seduto in scrittura quello di Valentina Cei, lo spettatore potrà ricollegarsi con molteplici storie di dolore conservate nella propria memoria.

Allo stesso tempo gli artisti in mostra fotografica proporranno immagini di sofferenza traumi familiari, episodi di dolore urbano o domestico, dolore psichico o mentale.

Espongono nella mostra fotografica: Alessia Coda Zabetta, Daniela De Luca, Francesca Fachinetti, Francesca Meloni, Stefano Minoia con Valentina Albanese, Massimo Pascutti, Daria Piccotti, Rubino, Norman Sgrò.



Alessia Coda Zabetta

Nota Biografica

Sin da piccolissima mi sono avvicinata all'arte in tutte le sue forme, coltivando questa mia passione nel corso degli anni.

Concluso il percorso presso il liceo artistico della mia città, Biella, dove ho avuto occasione di sviluppare in modo più approfondito le tecniche figurative, mi sono liberata di ciò che poteva essere limitante per poter ampliare la mia libertà d'espressione a un campo più vasto.

Mi interessa la contaminazione e la ricerca artistica e, per questo motivo, non mi piace definirmi in un canale espressivo specifico.

Trovo più interessante la sovrapposizione di diverse forme espressive, che sono state parte della mia crescita artistica come la danza e la scrittura.

Nei miei lavori cerco sempre di trasmettere la parte più umana e personale del singolo, partendo da pensieri sviluppati in seguito alla mia esperienza personale affinché le persone che incontro possano interpretarli liberamente per condividere la loro esperienza.


Quando mi ritrovo davanti una persona, conosciuta o meno, mi piace pensare di poter rallentare il tempo per dare spazio alle sensazioni di fluire senza la frenesia del mondo quotidiano.




OSSIMORO
di Alessandro Basso

"L'ESPOSIZIONE"
Per chi vuole
vedere il più grande
spazio espositivo
della città di
Alessandria

"STILE"
L'OSIMORO è un
spazio dove
si può vivere
il meglio
della vita
cittadina
e del tempo
libero


OSSIMORO


OSSIMORO

Info: 0321/261111
www.ossimoro.it



«A ciascuno il suo Inferno»

Ho cercato me stesso.
Non si cerca che questo.
[...] Visto dal lato della vita
tutto è bello.
Ma credi a chi è stato tra i
morti...
Non vale la pena. [...] E voi
godetela la festa.
Tutto è lecito a chi non sa ancora.
È necessario che ciascuno scenda
una volta nel suo inferno.
L'inconsolabile - Cesare Pavese




«Fluire»

[...]Viene il momento che si grida senza necessità, pur di rompere la corrente del tempo, pur di sentire che accade qualcosa, che la durata eterna del dolore bestiale si è un istante interrotta sia pure per intensificarsi.

Qualche volta viene il sospetto che la morte - l'infernoconsisterà ancora del fluire di un dolore senza sussulti, senza voce, senza istanti, tutto tempo e tutto eternità, incessante come il fluire del sangue in un corpo che non morirà più.

Il dolore - Cesare Pavese



«Ricominciare»

Tre del mattino. Cerco in me stessa, quello che non ho trovato. Nella notte, dove stringo a me ciò che lascio perdere. Mi aggrappo alla sensazione di essere completamente sola, per questa notte, un appuntamento privato con la luna, mentre la città dorme e le stelle sono lì a ricordarci che, nonostante tutto, puoi sempre alzare lo sguardo, stringerti nelle spalle, e ricominciare a respirare. Per davvero.

M. 3:05

FOTOGRAFIA DIGITALE 40x50 2023



«Ti vedo, mi vedi»

Ti vedo.

Mi vedi. Mi terrorizza
l'idea di farmi vedere da
te. Sono presente, con la
voglia di dirti assente a
una vita che pretende ciò
che non si è.

Mi vedi.

Ti vedo. Vedo me stessa
attraverso i tuoi occhi.
Se ti avvicini io scappo.
Ma forse, vedermi
attraverso di te, diventa
sopportabile.

v. 23:57



Daniela De Luca

Nota Biografica

Sono nata a Cosenza 53 anni fa e vivo a Chieri dall'84.

Mi sono diplomata al Liceo artistico di Cosenza, poi la vita mi ha portato a fare altre scelte, ma ho sempre amato l'arte e in particolare il chiaro scuro, la china e il bianco e nero...

Nel 2012 mi avvicinò alla fotografia, prima con il Gruppo Fotografico di Chieri e poi frequento i corsi dell'Accademia Torinese di Fotografia.

Amo la luce che, come una lama, illumina ed evidenzia un particolare, una curva.



Daniela De Luca Progetto: "DOLORE"
Stampa fotografica su fibra di vetro
"Antico Dolore"

Il dolore non è affatto un privilegio, un segno di nobiltà, ricordo di Dio. Il dolore è una cosa bestiale e feroce, banale e gratuita, naturale come l'aria. E impalpabile, sfugge a ogni presa e a ogni lotta; vive nel tempo, è la stessa cosa che il tempo; se ha dei sussulti e degli urli, li ha soltanto per lasciar meglio indifese soffrire, negli istanti che seguiranno, nei lunghi istanti in cui si riassapora lo strazio passato e si aspetta il successivo. Questi sussulti non sono il dolore propriamente detto, sono istanti di vitalità inventati dai nervi per far sentire la durata del dolore vero, la durata tediosa, esasperante, infinita del tempo-dolore. Chi soffre è sempre in stato d'attesa - attesa del sussulto e attesa del nuovo sussulto. Viene il momento che si preferisce la crisi dell'urlo alla sua attesa. Viene il momento che si grida senza necessità, pur di rompere la corrente del tempo, pur di sentire che accade qualcosa, che la durata eterna del dolore bestiale si è un istante interrotta- sia pure per intensificarsi. Qualche volta viene il sospetto che la morte - l'inferno- consisterà ancora del fluire di un dolore senza sussulti, senza voce, senza istanti, tutto tempo e tutto eternità, incessante come il fluire del sangue in un corpo che non morirà più. (Il mestiere di vivere- Cesare Pavese)



Daniela De Luca Progetto: "DOLORE"
Stampa fotografica su fibra di vetro
"The night you slept"



Daniela De Luca Progetto: "DOLORE"
Stampa fotografica su fibra di vetro
"Agonia".



Francesca Fachinetti

Nota Biografica

Francesca Fachinetti, 23 anni, nata è cresciuta a Torino, diplomata presso il Liceo Artistico Renato Cottini con indirizzo Audiovisivo Multimediale, successivamente consegue la laurea triennale presso la facoltà di scienze della comunicazione dell'università degli Studi di Torino.

Dopo la laurea decide di trasferirsi a Roma per conseguire il Master di Fotoreportage presso il Centro Sperimentale di Fotografia Adams.

L'avvicinamento alla fotografia è avvenuto nella prima adolescenza coltivando la passione da autodidatta.

Fin da subito Francesca ha compreso l'enorme potere comunicativo e così facendo ha deciso di voler parlare tramite i suoi scatti.

Francesca Fachinetti

Progetto: "Il nemico dentro di me"

Stampa fotografica su Plexiglass 40x60

Da inizio anno fino ad oggi si contano 74 omicidi di donne, di cui 59 uccise in ambito familiare e tra queste 36 per mano di partner o ex partner. Sono numeri in aumento ogni anno. Anno dopo anno queste vittime non hanno ancora avuto la giusta rivendicazione.

Questo progetto fotografico si concentra sulle emozioni e sensazioni che vive una persona dopo aver subito una violenza.

Tramite il racconto di esperienze esterne e il vissuto personale, ho cercato di catturare quella fiamma d'ira, frustrazione, rabbia, tristezza che è presente nelle vittime di violenza. Si tratta di un'interpretazione totalmente soggettiva che vuole mostrare l'invisibile; perché queste emozioni talvolta risultano invisibili agli occhi esterni, agli occhi di chi non si è trovato mai in quella situazione. La violenza viene esplorata in modo inquietante attraverso due immagini che vogliono parlare da sole, non vogliono parole di accompagnamento ma solo la promessa che tutto questo un giorno finirà.



Francesca Fachinetti
Progetto: "Il nemico dentro di me"
Stampa fotografica su Plexiglass 40x60



Francesca Fachinetti
Progetto: "Il nemico dentro di me"
Stampa fotografica su Plexiglass 40x60



Francesca Meloni

Nota Biografica

Francesca Meloni, nata l'11 giugno 1977, Monza-Italia. Vive e lavora a Monza. Nel 2003 ottiene la laurea con lode in Filosofia presso l'Università Statale di Milano con una tesi sul rapporto tra realtà e gestione della follia, ovvero tra la "normalità" e le ombre che fanno parte della vita umana. Durante gli anni universitari si interessa alla fotografia, imparando diverse tecniche fotografiche ed utilizzando macchine sia analogiche che digitali. Gli studi psicologici, estetici ed ermeneutici svolgono un ruolo significativo nella sua ricerca fotografica: i suoi lavori si concentrano sul tentativo di proiettare la dimensione inconscia sulla realtà, creando una fusione tra l'immagine reale (che rappresenta il conscio) e il subconscio, sia individuale che collettivo, in una continua dinamica interpretativa.

Francesca Meloni

Progetto: " INNERSELF "

stampa fotografica su legno varie forme e formati

Si tratta di un progetto concettuale in cui viene descritta la vita umana in varie tappe, come rappresentato dalle diverse figure.

L'opera nel suo complesso è volta a ripercorrere il cammino dell'individuo a partire dalla nascita (tondo grande), intesa come uno stato ideale di perfezione in cui l'uomo non è ancora venuto a contatto con il divenire ed il dolore.

Vi è poi la stampa quadrata che rappresenta la ricerca della prima fase della vita, raffigurata da una donna che nuota in un elemento indefinito senza una meta precisa, in cerca di risposte sul Se'.

Segue l'autoritratto tondo in cui il volto è sostituito da una serratura senza chiave ovvero la fase dell'essere umano in cui gli interrogativi sul senso della vita non trovano risposte e le 'chiavi' di lettura trovate in gioventù non sono più sufficienti a placare il bisogno di un significato più profondo.

Infine, un triangolo che rappresenta la ricerca spirituale e la tensione dell'uomo verso dimensioni nuove che lo aiutino nell'opera di incessante indagine sul proprio essere al mondo.





Francesca Meloni
Progetto: " INNERSELF"
stampa fotografica su legno



Francesca Meloni
Progetto: " INNERSELF"
stampa fotografica su legno



Francesca Meloni
Progetto: " INNERSELF"
stampa fotografica su legno



Francesca Meloni
Progetto: "INNERSELF"
stampa fotografica su legno

A black and white close-up portrait of a man, Stefano Minoia, looking directly at the camera. He has a beard and is holding a lit cigarette in his right hand, which is partially visible in the foreground. The lighting is dramatic, highlighting the texture of his skin and the intensity of his gaze.

Stefano Minoia

Nota Biografica

Nato a Milano nel 1970, mi sono avvicinato alla fotografia nel 2015. Da allora, sono stato profondamente impegnato nello studio delle immagini come mezzo di comunicazione. La mia fotografia è caratterizzata dalla totale assenza di stili predefiniti, poiché è in costante evoluzione, guidata da una ricerca artistica e culturale a 360 gradi. Nei miei lavori esploro intimamente il mondo circostante, cercando di dar vita a immagini ricche di profondità e cariche di sentimento emotivo. Sono sempre alla ricerca di stabilire una connessione visiva e riflessiva con chi osserva le mie opere.

Fin da subito, ho partecipato a diversi corsi formativi per affinare il mio linguaggio fotografico e migliorare le mie capacità artistiche. Nel 2016, ho frequentato a Milano un workshop di 3 giorni sullo Still life tenuto da Ludovico Fossà. Successivamente, nel 2017, ho partecipato a un workshop con il fotografo vincitore del World Press Photo Awards, Giulio Di Sturco, incentrato sulla "Fotografia di documentazione contemporanea". A febbraio 2019, ho dedicato due giorni al workshop di Efrem Raimondi, focalizzato sull'approfondimento del ritratto e del suo linguaggio.

Nello stesso anno, ho partecipato al Venezia Photo Master Class, prendendo parte al workshop di Settimio Benedusi dal tema "Il corpo, per scoprire sé stessi". Questa esperienza formativa intensa si è concentrata interamente sul linguaggio fotografico, l'approccio con i soggetti e le tecniche di preparazione. Nell'ottobre 2019, ho avuto l'opportunità di frequentare un workshop con la fotografa Monika Bulaj sul fotoreportage, esplorando i legami tra la fotografia, la scrittura, il cinema, la poesia e l'editing finale. Questa esperienza mi ha arricchito ulteriormente come fotografo e mi ha permesso di approfondire diverse sfaccettature del mio lavoro.



Valentina Albanese

Nota Biografica

Valentina Albanese: nata a Vimercate (MB), ha conseguito una Laurea Triennale in Scienze dei beni culturali presso l'Università Statale di Milano, è una performer e artista visiva.

Il suo corpo è al centro del suo percorso artistico: esso diviene strumento per esprimere stati d'animo e sensazioni attraverso performance, opere di videoarte e fotografia. Tra le esposizioni a cui ha preso parte, troviamo: *Nutrimiento Urbano* nell'ambito del Fuori salone di Milano nel 2015 e *THINK GREEN!* presso la Casa dell'Ambiente di Torino nel 2021.

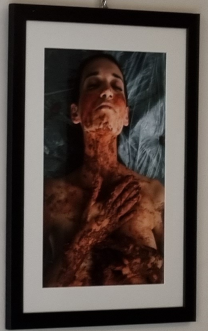
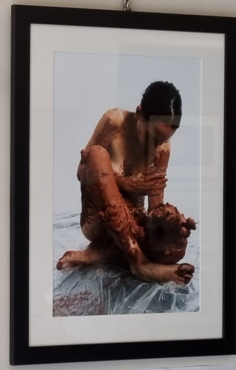
POETICA PROGETTUALE:

Pesante, enorme.
Occhi offuscati e deformità.
Come quel pezzo di argilla davanti a me.
Io sono quel pezzo di argilla.
Questo è quello che sentono e vedono i miei occhi, non forme o
linee di un corpo, ma un enorme e gigantesco blocco deforme e
sbagliato
che non merita di essere visto.
Non è semplice da comprendere.
E quella pesantezza me la porto anche nell'anima.
Cerco di coprire, di non far vedere il mio corpo.
Vergogna.
Questo è quello che vedo.
Questo è quello che sento.

Nelle pieghe dell'argilla, si intrecciano le sfumature dell'animo,
un ritratto dei pensieri celati e delle emozioni profonde, tra cui
il dolore.

La superficie irregolare e modellata riflette il sentimento di
inadeguatezza, una lotta interiore per accettare sé stessi,
un'esperienza carica di sofferenza. Come l'argilla plasmata, così
il corpo assume forme mutevoli, soggetto alle sfide del giudizio e
della percezione. La pesantezza fisica diventa un riflesso
dell'onere emotivo che si porta dietro, un peso doloroso che si
insinua nell'anima stessa. Il desiderio di nascondere, di
sottrarsi allo sguardo altrui, rivela il velo della vergogna,
un'emozione che si insinua silenziosa ma pervasiva, portando con
sé il dolore nascosto.

In queste visioni corporee, si dipinge un quadro struggente della
lotta interna tra percezione e realtà, tra la voce critica e il
bisogno di accettazione, dove emerge il conflitto di una donna che
cerca la sua autenticità, che affronta le complessità del proprio
corpo e delle emozioni che lo accompagnano, tra cui il dolore
profondo. Un'ode alla vulnerabilità umana, al processo di auto-
scoperta che tutti affrontiamo e alla volontà di miglioramento.



OSMIORO
Stefano Minoia

OSMIORO
Valentina Albanese

OSMIORO



OSMIORO
Stefano Minoia

OSMIORO
Valentina Albanese

OSMIORO





Stefano Minoia fotografo e Valentina Albanese
Progetto: "VISIONI CORPOREE"
Fotografie stampa inkjet con inchiostri
ai pigmenti 24,5x44,5



Stefano Minoia fotografo e Valentina Albanese Performer
Progetto: " VISIONI CORPOREE"
Fotografie stampa inkjet con inchiostri ai pigmenti 24,5x44,5



Stefano Minoia fotografo e Valentina Albanese Performer
Progetto: " VISIONI CORPOREE"
Fotografie stampa inkjet con inchiostri ai pigmenti 24,5x44,5



Stefano Minoia fotografo e Valentina Albanese Performer
Progetto: "VISIONI CORPOREE"
Fotografie stampa inkjet con inchiostri ai pigmenti 24,5x44,5



Massimo Pascutti

Nota Biografica

Massimo Pascutti, fotografo dal 1987. È tra i soci fondatori del gruppo fotografico "EIKON". Ha frequentato numerosi corsi e workshop di stampa analogica bianco e nero presso la Fondazione Italiana della Fotografia e presso Enzo Obiso.

Ha tenuto numerose mostre personali e collettive.

È docente, ormai da numerosi anni, dei corsi di fotografia tenuti presso l'EIKON di cui è responsabile culturale.

Conduce da diversi anni un Laboratorio di Fotografia Creativa presso il circolo fotografico EIKON e viene regolarmente invitato presso i circoli fotografici piemontesi per tenere serate culturali e curare la progettazione di lavori a portfolio.

Ha fatto parte di numerose giurie di concorsi fotografici nazionali. Iscritto al Dipartimento Cultura della FIAF è Tutor fotografico nazionale, nonché Coordinatore Artistico Regionale per il Piemonte e Lettore portfolio accreditato FIAF in manifestazioni fotografiche nazionali.

Da sempre il concetto di dolore è legato a quello di sofferenza. Ma spesso è amplificato e rafforzato dalla paura: paura dell'ignoto, della solitudine, del mistero. Spesso la paura è così profonda e urente che si trasforma essa stessa in dolore, a volte fisico, più spesso psicologico. In questi casi è difficile opporsi o contrastarlo, ma anche se le sensazioni che ne derivano sono spiacevoli, il dolore/paura finisce per attrarci e catapultarci in un cortocircuito emozionale.



Massimo Pascutti

Progetto "ANGOSCIA"

stampa fotografica su carta fine art 40x30



Massimo Pascutti

Progetto "ANGOSCIA"

stampa fotografica su carta fine art 40x30



Massimo Pascutti

Progetto "ANGOSCIA"

stampa fotografica su carta fine art 40x30



Daria Piccotti

Nota Biografica

Originaria di Alessandria, ho scelto Torino come casa.

Nel mio percorso di studi ho indagato la storia dell'Arte e la Fotografia, in cui mi sono laureata a Torino e Venezia, ho studiato giornalismo e scrittura creativa e sono approdata alla comunicazione e creazione di contenuti nel digitale.

Ho svolto una ricerca sull'influenza del testo sull'interpretazione delle immagini fotografiche, scoprendo che ogni immagine racchiude infiniti universi.

Ispirata da questo mi sono immersa nel mondo della fotografia terapeutica e ho scoperto sulla mia pelle il potere benefico e trasformativo della creatività.

Ho condiviso e proposto la Foto scrittura in alcuni gruppi di lettura presso le Biblioteche Civiche di Torino e ho scoperto che con la condivisione i benefici si moltiplicano.

Completamente immersa in questo mondo di parole e immagini, ho fatto della Foto scrittura il mio mestiere: nel 2022 ho fondato il mio sito narravolando.com, in cui lo sviluppo come strumento di attivazione per la creatività, sia in ambito artistico che comunicativo.

Nutro ogni giorno il mio universo fotografico con la sperimentazione, la lettura, la ricerca e l'elaborazione di progetti personali.

Daria Piccotti

Progetto: "SOLA(MENTE) DOLORE?"

Stampa Fotografica su pannello Dibond 40x60

L'attesa del dolore scava dentro i miei pensieri e li svuota di senso.

Ogni scheggia di timore mi trascina in quella dimensione aliena in cui nulla sembra possibile.

E poi apro gli occhi, mi cerco, con la paura di non trovarmi o di scontrarmi con un'altra da me.

Riconosco una nuova dimensione, esisteva già, nascosta in qualche remoto angolo d'anima.

L'accolgo, e ogni pezzo comincia a diventare parte dell'intero.

Sola(mente) dolore? fa parte di un progetto di fotografia terapeutica che sto realizzando con Erica, in risposta al suo bisogno interiore di far fluire e incanalare un'energia espressiva a lungo trattenuta ed emersa con forza dirompente a seguito di un intervento chirurgico al seno.

In questa sequenza il focus è incentrato sulla paura del dolore che ha contrassegnato i mesi antecedenti l'operazione, scanditi da interrogativi insoluti e da profonda sofferenza dell'anima.

L'intervento al seno si pone come pietra miliare: separa un prima, in cui il timore del dolore fisico fluisce da una profonda ferita interiore, e un dopo, che si dipinge nella conoscenza del proprio corpo, in una nuova consapevolezza di sé e nel desiderio di espressione.

Il segno tangibile della cicatrice diventa non solo simbolo di questa trasformazione, ma anche un'amica, capace di suggerire interrogativi e nuove prospettive.



Daria Piccotti

Progetto: "SOLA(MENTE) DOLORE?"

Stampa Fotografica su pannello Dibond 40x60



Daria Piccotti

Progetto: "SOLA(MENTE) DOLORE?"

Stampa Fotografica su pannello Dibond 40x60



Daria Piccotti
Progetto: "SOLA(MENTE) DOLORE?"
Stampa Fotografica su pannello Dibond 40x60



Daria Piccotti

Progetto: "SOLA(MENTE) DOLORE?"

Stampa Fotografica su pannello Dibond 40x60



Rubino – Francesca Coste

Nota Biografica

Nata a Torino nel 2003, Diplomata al liceo artistico, studentessa di scenografia teatrale all'Accademia di belle arti di Torino, ho sempre sentito il bisogno di esprimermi attraverso l'Arte: la danza, la scrittura, la pittura, la scultura e infine la fotografia, a cui mi sono avvicinata inizialmente da autodidatta, per poi approdare a corsi professionali presso l'accademia torinese di fotografia.

La fotografia, mi aiuta ad esprimere il mio concetto di bellezza: amo fotografare i dettagli della natura in particolare i fiori, ma la mia sfida artistica e creativa con la fotografia nasce con la ricerca dell'immagine che possa esprimere i miei stati d'animo interiori, attraverso l'uso di un mio linguaggio personale, che cerco di costruire scatto dopo scatto.



Francesca Coste

PROGETTO: "Silenziose presenze"

Stampa fotografica su Forex 60x30

Troppe volte diamo per scontata la presenza dei nostri cari.

Come se ci fosse tempo. Come se fosse per sempre.

Le persone ci lasciano, ma la loro presenza rimane in noi anche quando non ci sono più.

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime.

Quando ti viene una nostalgia, non è mancanza, è presenza silenziosa di ricordi di amorevole dolore.



Francesca Coste
PROGETTO: "Silenziose presenze"
Stampa fotografica su Forex 60x30




Francesca Coste
PROGETTO: "Silenziose presenze"
Stampa fotografica su Forex 60x30



Norman Sgrò

Nota Biografica

Ho cominciato a interessarmi realmente a questa materia nel 2017, frequentando il corso iniziatico di Matteo Maimone e, successivamente, continuando a documentarmi, scattare, imponendomi talvolta degli obiettivi, ma ricercando comunque uno stile che potesse addirsi alla mia personalità. La stagione estiva 2018 mi ha permesso di allenare l'occhio e la manualità con l'attrezzatura, avvicinandomi ulteriormente anche ai bambini e agli anziani. Sono attratto dal bianco e nero, dagli occhi e i dettagli ma, soprattutto, da quelli che definisco momenti. Credo che sintetizzare un insieme di azioni e sensazioni in un singolo scatto richieda non solo attenzione, ma molta sensibilità. È una lunga strada, ma continuo a percorrerla per un forte senso di curiosità e per cercare di superarmi.



«Siamo scritti nel tormento»

Stampa fotografica su pannello pvc - 40x60

C'è un dolore nascosto, profondo e straziante. Sono in pochi a poterlo osservare: un dolore simile non si rivela, non urla. Brucia semmai di silenzi e mancanze.

I nostri corpi sono contenitori - la pelle un fragile velo. Nasconde l'etimo di ciò che siamo, l'assommarsi dei sacrifici che ci definiscono. Forse è col dolore stesso - attraverso di esso - che un poco alla volta ci salveremo.



OSSIMORO
ART & TECHNOLOGY ROOMS

Ossimoro Art Gallery - via Carlo Ignazio Giulio 6 10122 Torino